

Conferenza non governativa euro-africana

Migrazioni, diritti fondamentali e libertà di circolazione

30 giugno e 1° luglio 2006, Marocco (Rabat Bouznika)

Noi, attori della società civile dell'Africa sub-sahariana, dell'Africa del Nord e dell'Europa, militanti impegnati nella lotta per i diritti dei migranti e nella solidarietà con gli esiliati, spettatori indignati dell'ecatombe di vite umane che si amplifica di anno in anno al largo delle coste del Mediterraneo e dell'Atlantico, rifiutiamo la divisione dell'umanità tra quelli che possono circolare liberamente sul pianeta e quelli ai quali ciò è proibito, rifiutiamo allo stesso modo di vivere in un mondo con frontiere sempre più militarizzate, che segmentano i nostri continenti e trasformano tutti i gruppi di paesi in fortezze assediate.

Sappiamo che l'origine del « problema », per quanto riguarda le migrazioni, tra l'Europa e l'Africa è da ricercare innanzitutto in Europa: non è il flusso migratorio africano, insignificante dal punto di vista demografico, che invade l'Europa ma gli interessi, il protezionismo e le fobie di un continente che, da un lato impone accordi di libero commercio e dall'altro si erige a fortezza assediata, chiudendo tutte le frontiere, una dopo l'altra. Quest'Europa stigmatizza lo straniero, qualificandolo come minaccia ed opera un'assimilazione inaccettabile tra migrazione e terrorismo, concepisce gli aiuti allo sviluppo in mezzi di lotta contro le migrazioni e trasforma il diritto d'asilo in diritto di respingimento per giustificare razzie ed espulsioni di respinti e respinte. Questa Europa moltiplica gli accordi con i paesi della riva meridionale del Mediterraneo per imporre la ripartizione dei compiti nelle politiche di filtraggio e repressione dei migranti, subordinando anche attori di solidarietà ad attività volte a tenere lontano gli stranieri. Questa responsabilità, che è da attribuire in primo luogo agli Stati europei, non esonera gli Stati Africani dalle loro colpe, poiché le carenze e il malfunzionamento che li caratterizzano degenerano in un marasma politico o economico tale da non lasciare ai cittadini altra speranza se non quella della partenza. In ogni caso non è possibile non considerare i rapporti di forza tra gli stati europei e quelli africani.

Sulla base delle evoluzioni politiche e diplomatiche osservabili almeno da dieci anni a questa parte e degli sviluppi più recenti, prendiamo atto dell'incapacità degli attori istituzionali, in particolare euro-mediterranei ed euro-africani di affrancarsi da ideologie di tipo anti-migratorie, prevalenti negli ambienti delle élite dominanti in particolare in Europa e, sempre di più e per contagio, in Nord Africa. A qualche mese dalle prossime conferenze intergovernative sul tema, noi temiamo come mai che i tecnocrati di polizia e diplomazia si accordino, al di là di ogni frontiera, sulla chiusura selettiva delle stesse alle persone più indigenti e più esposte tanto alla miseria quanto alla

persecuzione. Sappiamo che i nazionalismi xenofobi costituiscono un sistema di riferimento della politica dei governi che sarà tanto facile da utilizzare e tanto pericoloso per il nostro futuro al pari di quanto è stato devastante nel nostro passato. Sappiamo che questo sistema di riferimento può combinarsi con logiche mercantili di selezione della mano d'opera utile e di drenaggio dei cervelli. Pensiamo che esista il rischio reale di consenso élitario, fondato su taciti accordi reciproci al sopra del Mediterraneo, sulla dissociazione di interessi tra le élite e le popolazioni che conducono alla istituzione di zone-tampone così come alla segmentazione dell'Africa.

Per queste ragioni&

Invitiamo tutti gli attori della società civile dell'Africa del Nord, dell'Africa Subsahariana e dell'Europa a partecipare alla CONFERENZA NON GOVERNATIVA EURO-AFRICANA per il rispetto dei diritti fondamentali dei migranti e delle migranti, per la libertà di circolazione per tutti e tutte, per una politica di sviluppo e di condivisione della ricchezza non condizionata da finalità di tipo securitario, per la lotta contro le politiche securitarie e le loro conseguenze, per politiche di accoglienza ed integrazione che riabilitino il diritto d'asilo ed assicurino a tutte le persone che migrano l'insieme dei diritti, di lavoratori e cittadini.

Al termine della conferenza in questione sarà adottato il primo Manifesto non governativo euro-africano sulle migrazioni, sui diritti fondamentali e sulla libertà di circolazione.

Date della Conferenza : 30 giugno e primo luglio 2006

Paese sede della Conferenza : Marocco (Rabat Bouznika)

A partire da una riunione tripartita Africa Subsahariana Maghreb Europa tenutasi a Rabat il primo aprile, l'iniziativa della Conferenza ha trovato l'appoggio delle seguenti persone, organizzazioni e reti:

Segretariato del Comitato di Preparazione : Association Marocaine des Droits de l'Homme (AMDH)

Termine per le pre-iscrizioni : 20 maggio 2006

Programma della Conferenza

La Conferenza sarà organizzata in quattro sezioni (TEMI) ognuna delle quali darà luogo ad un'assemblea deliberativa specifica, eventualmente suddivisa in sotto-gruppi di lavoro:

Venerdì 30 giugno 2006 mattina : ASSEMBLEA PLENARIA

Apertura - Presentazione dei partecipanti e delle finalità della conferenza
Organizzazione delle assemblee deliberative per ogni TEMA e dei sotto-gruppi.

Venerdì 30 giugno 2006 pomeriggio : CONFERENZE TEMATICHE (I)

Lavoro preliminare nei sotto-gruppi di ogni gruppo TEMATICO Assegnazione di tematiche di lavoro ai sotto-gruppi E
prevista la presenza di un/una segretario/a verbalizzante per ogni sotto-gruppo.

Tema 1 Rispetto dei diritti fondamentali, libertà di circolazione per tutti e tutte, riabilitazione del diritto d asilo

Tema 2 Fronteggiare le politiche securitarie e le loro conseguenze

Tema 3 Sviluppo e condivisione della ricchezza

Tema 4 Politiche di accoglienza e di integrazione per i diritti di lavoratori e lavoratrici e di cittadini e cittadine migranti

Sabato 1° luglio 2006 mattina : CONFERENZE TEMATICHE (II)

Riunioni separate delle quattro assemblee deliberative tematiche : condivisione delle proposte e sintesi di ogni TEMA

Ri-messa in discussione collettiva del progetto redatto sul TEMA affrontato in tutti gli aspetti

Discussione esplorativa

sulle strategie di promulgazione e di messa in opera delle conclusioni.

Tema 1 Rispetto dei diritti fondamentali, libertà di circolazione per tutti e tutte, riabilitazione del diritto d asilo

Tema 2 Fronteggiare le politiche securitarie e le loro conseguenze

Tema 3 Sviluppo e condivisione della ricchezza

Tema 4 Politiche di accoglienza e di integrazione per i diritti di lavoratori e lavoratrici e di cittadini e cittadine migrant

Sabato 1° luglio 2006 pomeriggio : ASSEMBLEA PLENARIA

Sintesi finale - Lettura, approvazione e firma del Manifesto non governativo Elaborazione di strategie d azione -

Chiusura

MANIFESTAZIONE PUBBLICA